



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3420 del 25/05/2021

Prot. n° 2021/58688 del 16/02/2021

Ditta Proponente: Frani Calcestruzzi S.p.A.

Oggetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Intervento: Massa D'Albe

Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Vincenzo Colonna (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Gabriele Costantini (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila dott. Sabatino Belmaggio

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

L'Aquila ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria:

ing. Erika Galeotti

Gruppo Istruttorio:

dott.ssa Chiara Forcella



Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla Frani Calcestruzzi S.r.l. relativamente all'“Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi” acquisita agli atti con prot. n. 58688 del 16 febbraio 2021;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Sentiti in audizione, come da richiesta prot. n. 219218 del 25 maggio 2021, il Sig. Frani Gianfranco e il geologo Dott. Angelo Monaco e le relative loro dichiarazioni:

- Il Sig. Frani ribadisce che verranno messe in atto le misure mitigative individuate nella relazione previsionale di impatto acustico, consistenti in *pannelli mobili fonoisolanti e fonoassorbenti di altezza non inferiore a 2,0 mt*;
- Il geologo Dott. Angelo Monaco ribadisce la presenza di una falda nei depositi detritico alluvionali.

Visti i precedenti Giudizi n. 3147 del 14/05/2020 e n. 3228 del 10/09/2020;

Vista la nota del Comune di Massa d'Albe allegata al presente Giudizio, acquisita in atti regionali al prot. n. 200766 del 12/05/2021, circa l'applicabilità dell'art 4 delle NTA del PST al caso di specie

Visto quanto dichiarato dal rappresentante del SGRB-DPC026:

non si applicano i criteri previsti dall'art 51 della L.R. 45/2007, come stabilito al punto 3.1 lettera b) Comma 2 dell'Allegato alla DGR 479/2010. Occorre altresì verificare, con l'Ufficio Risorse Estrattive del Territorio, quanto disposto dal succitato comma 2 ed in particolare se il sito presenta la conformità richiesta dalla normativa regionale, tenendo anche in considerazione che il sito non deve essere esclusivamente “... in area agricola e/o destinazione urbanistica agricola da PRG”.

Occorre altresì evidenziare che per quanto riportato al punto 3.1 lettera b) Comma 3, inerente le attività di recupero ambientale R 10, si possa configurare come una buona pratica di economia circolare, il recupero di “aree degradate” ad usi produttivi o sociali ... omissis....

Visto quanto dichiarato dal rappresentante del Servizio DPC025:

Si tratta di un'attività estrattiva regolarmente autorizzata (l'ultima proroga risale al 2011) e monitorata.

La Ditta, a seguito di V.A. favorevole, dovrà presentare istanza di variante all'Ufficio Risorse Estrattive – che si occuperà dell'istruttoria tecnica – nonché al Comune, a cui compete l'atto autorizzativo finale.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VIA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Vista la presenza di una falda nei depositi detritico-alluvionali e considerato il sistema di scarico al suolo proposto, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, dovrà essere realizzata una rete piezometrica atta a ricostruire la circolazione idrica sotterranea nonché ad effettuare il monitoraggio quali-quantitativo delle acque sotterranee. Il piano di monitoraggio (ubicazione, frequenze e analiti) dovrà essere concordato con il Distretto



ARTA di L'Aquila territorialmente competente e gli esiti del monitoraggio dovranno essere trasmessi allo stesso Distretto e al Servizio Gestione e Qualità delle Acque DPC024.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sabrina Di Giuseppe

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Dott. Vincenzo Colonna (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Gabriele Costantini (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni Antonio Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretaria Verbalizzante

ing. Silvia Ronconi (segretaria verbalizzante)



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l.

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi
Descrizione del progetto:	La ditta Frani Calcestruzzi s.r.l., concessionaria e proprietaria di una cava di inerti nel territorio comunale di Massa d'Albe (AQ) intende realizzare, all'interno della propria iniziativa imprenditoriale, un impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi, provenienti dalle demolizioni e dagli scavi realizzati nei cantieri edili.
Azienda Proponente:	Frani Calcestruzzi S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Massa D'Albe
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Monumento
Numero foglio catastale:	51
Particella catastale:	631

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

Si rinvia integralmente a tutti gli elaborati e alla relazione istruttoria ai precedenti Giudizi, per quanto non espressamente riportato nella presente istruttoria che per semplicità di lettura è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Sintesi delle integrazioni pubblicate dal proponente a seguito di quanto richiesto con Giudizio n. 3228 del 10/09/2020

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Forcella Chiara





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Frani Gianfranco
Telefono	328 8954622
e-mail	info@franicalcestruzzi.com
PEC	franicalcestruzzi@pec.it

2. Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	Ambiente Work Engineering S.r.l.
Cognome e nome	Ing. Barbieri Marco
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia dell'Aquila n. 19/B
Telefono	331 5837463
e-mail	ambiente@awestudio.it
PEC	awe@pec.net99.it

3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0044599/19 del 12/02/2019
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0049201/19 del 15/02/2019

4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Giudizio n. 3174 del 14/05/2020
Atti di riattivazione	Richiesta blocco SRA per avvenuto caricamento osservazioni 10-bis prot.n. 179650 del 15/06/2020
Atti di sospensione	Giudizio n. 3228 del 10/09/2020
Atti di riattivazione	Richiesta chiusura SRA con nota acquisita al prot n. 0058688/21 del 16/02/2011



5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"> DELEGA PRESENTAZIONE ISTANZA Eg AA PLANIM GENERALE Eg BB PLANIM FLUSSI IDRICI Eg CC PLANIM IMP ABBATT POLVERI Eg DD PARTICOLARI COSTRUTTIVI R B RELAZIONE GEOLOGICA FRANI R C RELAZIONE PREV. IMPATTO ACUSTIC... R D RELAZIONE FOTOGRAFICA FRANI Eg A Corografia Eg B Ortofotocarta Eg C Catastale Eg D P Reg Paesistico Eg E Vincolo Paesaggistico Eg F Vincolo archeologico Eg G Vincolo Idrogeologico Eg H Carta Parchi Eg I Carta distanze Eg L Carta dissesto Eg M Carta Viabilità Eg N Carta Geologica Eg O Carta Uso del Suolo Eg P Carta della Vegetazione Eg Q Carta dei rischi Eg R Zonizzazione R A RELAZIONE AMBIENTALE FRANI	<ul style="list-style-type: none"> CONTRATTO CONCESSIONE Frani Calcestruzzi 2.0 COM. MASSA D'ALBE R. A. RELAZIONE INTEGRATIVA NULLA OSTA PAESAGGISTICO 06-12-2020 12.37.24 R.A. TER - OSSERVAZIONI AL GIUDIZIO 3174 DEL 14-05-2020 R.B. TER - RELAZIONE EMISSIONI POLVERI Integrazioni a seguito del n. 3228 del 10/09/2020 Osservazioni Frani Calcestruzzi 09 10 2020 completa PREVIS IMP ACUST FRANI CALCESTRUZZ completa Vulnerabilità acquifero - Impianto tratt rifiuti inerti Ditta Frani Calc completa

6. Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.



PREMESSA

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, per quanto non riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati progettuali a firma dell'Ing. Barbieri Marco, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila al n. 19/B, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

La ditta **Frani Calcestruzzi s.r.l.**, concessionaria e proprietaria di una cava di inerti nel territorio comunale di Massa d'Albe (AQ) intende realizzare, all'interno della propria iniziativa imprenditoriale, un **impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi**, (punto 7, lettera z.b, Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06), **provenienti dalle demolizioni e dagli scavi realizzati nei cantieri edili**.

Il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR-VIA che, nella seduta del 14/05/2020, con Giudizio n° 3174 ha espresso il seguente parere:

PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990

in quanto l'intervento non è compatibile con le NTA del Piano Speciale Territoriale "Recupero Cave Alba Fucens", approvato con atto regionale n. 70/14 del 1997 e successivamente variato con Delibera di Giunta Regionale n. 109/C del 2002 e dal Consiglio Regionale con Verbale n. 66/5 del 28/05/2002. L'intervento è inoltre in contrasto con il criterio localizzativo del PRGR "Aree sottoposte a normativa ad uso paesaggistico PRP" per la quale è previsto un livello di prescrizione di Tutela Integrale.

Si riportano inoltre le seguenti carenze rilevate nella documentazione progettuale:

- 1. La Ditta non ha fornito la documentazione attestante lo stato dell'arte dell'attività estrattiva rispetto al parere del CCR-VIA n.192 del 22/05/2003 nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite nello stesso parere, come richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali.*
- 2. Rispetto ai criteri localizzativi del PRGR le distanze sono state calcolate dal punto centrale dell'impianto anziché, come correttamente deve essere fatto, dal suo perimetro.*
- 3. Dalla documentazione non è chiara l'ubicazione in pianta dei tre sondaggi.*
- 4. Nella documentazione non è presente uno specifico elaborato per la valutazione delle emissioni polverulente, che tenga conto anche dell'attività estrattiva e dell'effetto cumulo con le attività limitrofe all'impianto.*
- 5. La valutazione di impatto acustico non è redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011 e evidenzia, in via previsionale, il superamento dei limiti.*
- 6. Non è descritto il sistema di dispersione al suolo delle acque di scarico ai fini della verifica della capacità dello stesso di disperdere le acque senza creare problemi di impaludamenti o smottamenti.*
- 7. Non sono valutati i valori di prelievo idrico dal pozzo.*
- 8. Viene dichiarato che verrà trattata la tipologia di rifiuto 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo", senza far riferimento al DM 28 marzo 2018, n.69.*

È stato assegnato al proponente un termine di 10 giorni per presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi del rigetto.

Il proponente, dopo aver chiesto una proroga, concessa dal Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot.n. 165733 del 01/06/2020, ha provveduto a caricare sullo SRA le osservazioni al citato Giudizio.





A tale merito il CCRVIA, in data 10/09/2020 ha esaminato la documentazione, esprimendo il Giudizio n.3228 del che si riporta integralmente:

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

viste le richieste di audizione del Comune di Massa D'Albe e della Ditta Frani (rispettivamente acquisite in atti al prot. n. 263339 del 10/09/2020 e prot. n. 263645 del 09/09/2020);

Acquisita in audizione la dichiarazione del Comune di Massa d'Albe (allegata al presente Giudizio), che recita: «*ALL'INTERNO DELLE OSSERVAZIONI AL GIUDIZIO N. 3174 DEL 14/05/2020 PRESENTATE DAL PROPONENTE CON RELAZIONE DEL 27/05/2020 VIENE DEFINITA LA COMPLEMENTARIETÀ CON L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DISCIPLINATA DA UNA CONCESSIONE RINNOVATA AL REP3 DEL 23/09/2019. IN TALE SCENARIO L'IMPIANTO PROPOSTO RIENTRA NELL'ART. 4 DEL PST RECUPERO CAVE ALBA FUCENS. PERTANTO È NECESSARIA LA MODIFICA DEL PROGETTO DI ESCAVAZIONE CON L'INSERIMENTO ALL'INTERNO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE, DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO E TRATTAMENTO INERTI*»;

sentite le dichiarazioni in audizione della Ditta;

Considerato che:

- Secondo la dichiarazione del Comune di Massa d'Albe, il caso di specie potrebbe ricadere all'interno dell'art. 4 del PST Recupero Cave Alba Fucens;
- Il PRGR, in merito al criterio localizzativo "Uso del suolo", consente la realizzazione di impianti per il trattamento per gli inerti nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea, previo adeguata verifica della tutela della qualità delle risorse idriche.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO

per opportuni approfondimenti normativi e documentali, e pertanto

CHIEDE

Al **Comune di Massa d'Albe**, di fornire la conferma della dichiarazione resa in audizione in Comitato VIA, circa l'applicabilità dell'art. 4 del PST al caso di specie;

Al **DPC026 Servizio Gestione Rifiuti** l'interpretazione circa quanto stabilito nel punto 3.1 lettera b) comma 2 dell'Allegato alla DGR 479/2010, circa l'esclusione della localizzazione prevista dall'art. 51 della LR 45/2007 e ss.mm.ii., anche per tutte le attività di recupero di rifiuti che si svolgono all'interno di una cava, anche alla luce di quanto previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti sopra richiamato;

Al **Proponente** di integrare la documentazione come di seguito:

1. In relazione alla necessità di garantire la protezione della falda, e considerato il sistema di scarico proposto al suolo (che richiede il rispetto dei limiti della tabella 4 allegato 5 parte terza del 152/2006 nonché l'assenza, intesa come limite di rilevabilità dello strumento, delle sostanze di cui al punto 2.1 allegato 5 parte terza), si necessita di approfondimenti rispetto alla presenza ed alla vulnerabilità delle falde acquifere sottostanti, definendo le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e le modalità con cui avviene l'eventuale circolazione idrica sotterranea, che nella relazione geologica presentata si dice essere alimentate per notevole infiltrazione delle acque meteoriche. Ciò in considerazione anche della presenza di un pozzo di emungimento idrico.
2. Occorre ripresentare la valutazione di impatto acustico redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011.
3. L'azienda non ha riproposto in modo puntuale il calcolo delle distanze dal confine. Secondo il PRGR la distanza da case sparse può essere anche inferiore a 100 m, mentre da funzioni sensibili deve essere di almeno 200 m. L'area di impianto non è recintata, quindi continua a non essere chiaro come vengono prese le distanze. Essendo il progetto proposto integrato con l'attività di cava, le distanze vanno calcolate dal confine di quest'ultima





In merito a quanto richiesto dal CCRVIA al Comune di Massa d'Albe "di fornire la conferma della dichiarazione resa in audizione in Comitato VIA, circa l'applicabilità dell'art. 4 del PST al caso di specie", in data 12/05/2021 è stata acquisita dal Servizio Valutazioni Ambientali la nota prot numero 200776, in cui il responsabile dell'area attività estrattive dell'amministrazione comunale dichiara quanto segue:

"...si conferma la dichiarazione resa in audizione in Comitato VIA, circa l'applicabilità dell'art.4 del PST al caso di specie e conseguente fattibilità dell'opera alle condizioni nella stessa riportate"

RESUMÉ DELLE INTEGRAZIONI PUBBLICATE A SEGUITO DI QUANTO RICHIESTO AL PROPONENTE CON GIUDIZIO DI RINVIO N. 3228 DEL 10/09/2020.

In merito a quanto richiesto al Proponente al punto 1) del Giudizio n. 3228 del 10/09/2020 "In relazione alla necessità di garantire la protezione della falda, e considerato il sistema di scarico proposto al suolo (che richiede il rispetto dei limiti della tabella 4 allegato 5 parte terza del 152/2006 nonché l'assenza, intesa come limite di rilevanza dello strumento, delle sostanze di cui al punto 2.1 allegato 5 parte terza), si necessita di approfondimenti rispetto alla presenza ed alla vulnerabilità delle falde acquifere sottostanti, definendo le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e le modalità con cui avviene l'eventuale circolazione idrica sotterranea, che nella relazione geologica presentata si dice essere alimentate per notevole infiltrazione delle acque meteoriche. Ciò in considerazione anche della presenza di un pozzo di emungimento idrico.", la Frani Calcestruzzi s.r.l. ha pubblicato la RELAZIONE SULL'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL SITO E VULNERABILITÀ DELLA FALDA, redatta a firma del Dott. Angelo Monaco iscritto all'Ordine dei Geologi Regione Abruzzo al num 145.

Dalla suddetta si riporta quanto segue.

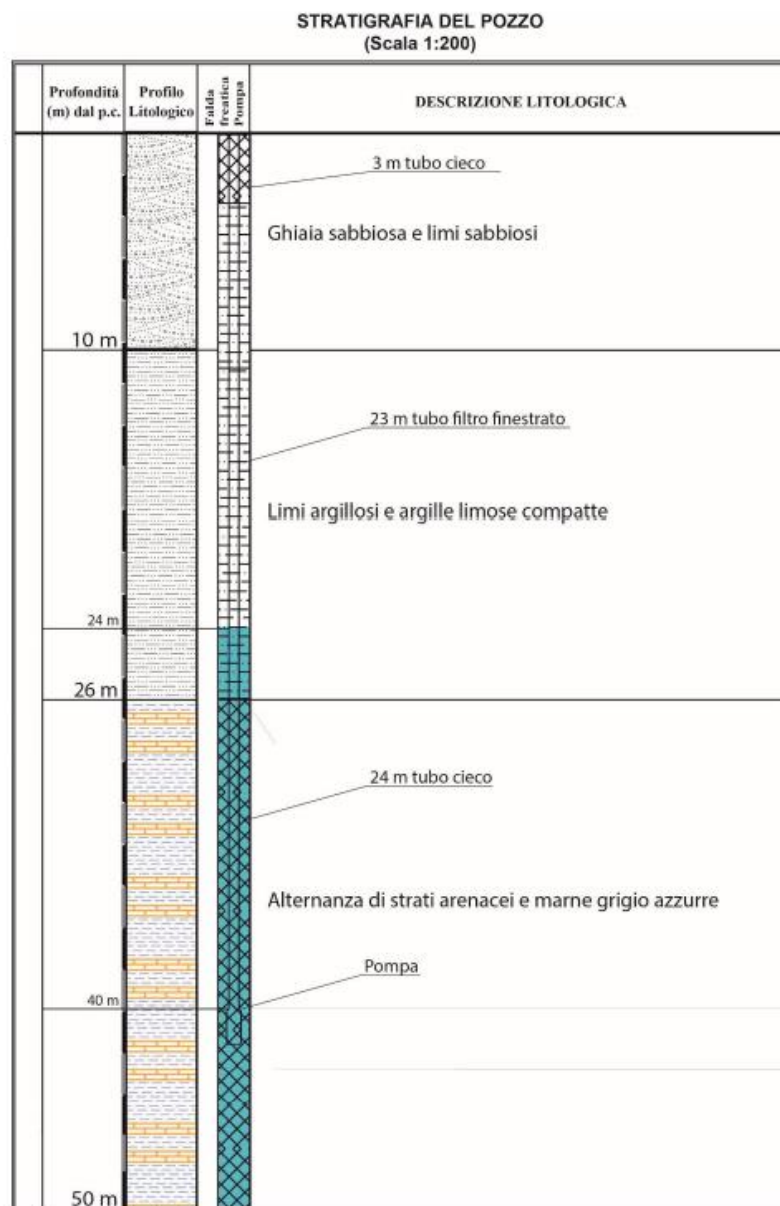
Il tecnico dichiara che nell'area dell'impianto sono presenti tre complessi idrogeologici hanno interscambi sotterranei molto ridotti e regimi idrogeologici molto differenziati, in ragione della notevole differenza in permeabilità mostrata dagli acquiferi che li compongono:

- il complesso calcareo o dei depositi carbonatici, con livello della falda idrica molto profondo (> 100 m) e deflusso verso sud est
- il complesso torbiditico o dei depositi arenaceo-marnosi, con falda idrica profonda (generalmente > 100 m) e deflusso, lento e limitato, ugualmente verso sud est
- il complesso alluvionale o dei depositi detritico-alluvionali recenti, con falda molto superficiale, il cui livello di base è costituito dalla quota della Piana del Fucino.

Nel quadro dello schema idrogeologico appena illustrato, il tecnico dichiara che l'assetto dell'area comprendente il sito vede la presenza del sottile acquifero detritico alluvionale costituito dalla formazione prevalentemente ghiaioso-sabbiosa di età tardo pleistocenica-olocenica in superficie, sostenuto alla base dal complesso torbiditico a profondità molto limitata (qualche decina di metri), con acquiferi mediamente profondi e confinati nelle intercalazioni a maggiore permeabilità relativa. L'acquifero superficiale è alimentato dalla aliquota di infiltrazione delle acque meteoriche cadute su tutta l'area pedemontana che, dalle falde del Monte Velino e dei rilievi vicini, degrada verso la Piana del Fucino sui versanti collinari sovrastanti. L'acquifero superficiale è intercettato da un pozzo a servizio dell'impianto di vendita inerti e calcestruzzi attualmente esistente. Il pozzo, dotato della profondità di 50 m, attraversa una successione ghiaiosa e limoso sabbiosa per uno spessore di circa dieci metri, ascrivibile al complesso alluvionale olocenico superficiale, ed è poi attestato, a partire da tale profondità e fino ai 25 m circa, in una formazione limoso argillosa appartenente ai più antichi sedimenti continentali pleistocenici ("Complesso dei depositi detritico-alluvionali antichi" di Petitta e Burri, affioranti a nord est del sito nella zona di Castelnuovo); entrambe le formazioni sono assimilabili, per genesi e circolazione idrica, al "Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni fluvio-lacustri" del



Piano di Tutela delle Acque. Il tecnico dichiara che gli interscambi con il sottostante “Corpo idrico sotterraneo secondario significativo” coincidente con il complesso torbiditico sono nulli o trascurabili. Il livello di falda nel pozzo, rilevato a mezzo freatimetro nel mese di ottobre 2020, è pari a circa 24 m. La pompa è posta alla profondità di 40 m. La porzione inferiore del pozzo, a partire dalla profondità indicativa di circa 25 m, è attestata in formazioni marnoso arenacee a bassa permeabilità e con falde imprigionate nei livelli a più alta permeabilità relativa in profondità; questa porzione del pozzo è stata attrezzata con tubo cieco, e svolge la funzione di riserva e accumulo delle acque provenienti dal sottile acquifero alluvionale superficiale. Quest’ultimo è caratterizzato, a causa della sua permeabilità elevata e dall’elevato gradiente in direzione sud, di grande variabilità produttiva tra il semestre invernale e quello estivo.



In riferimento al Piano di Tutela delle Acque, il tecnico dichiara che risulta accertata l’assenza o estrema limitatezza di interscambio tra il “Corpo idrico sotterraneo secondario significativo” in profondità ed il “Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni fluvio-lacustri” in superficie; sul cui stato qualitativo sono state considerate elevate le pressioni dovute a nitrati di origine agricola e prodotti fitosanitari, con

riferimento alle attività agricole intensamente svolte nella Piana del Fucino, posta a quota inferiore rispetto al sito e livello di riferimento per gli acquiferi del relativo corpo idrico.

Il tecnico dichiara che l'attività proposta di "Trattamento di rifiuti inerti non pericolosi" non si configura come possibile vettore di rischi allo stato qualitativo, fermo restando l'applicazione dei protocolli previsti, ovvero l'ordinario trattamento delle acque di prima pioggia.

Il tecnico dichiara che i possibili agenti inquinanti eventualmente veicolati dalle acque di prima pioggia sono esclusivamente quelli connessi alla movimentazione degli automezzi e che quindi "l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia appare pienamente rispondente alle esigenze di tutela della falda freatica del corpo idrico alluvionale, pur nella esigenza di dispersione al suolo delle acque a valle del processo di trattamento e disoleazione, come previsto dalla normativa vigente."

Considerando il deflusso dell'acquifero alluvionale verso sud, unitamente alla geometria dell'impianto della Frani Calcestruzzi srl e alla ubicazione relativa del piazzale impermeabilizzato e del pozzo, il tecnico conclude proponendo, a verifica della bontà del processo di trattamento delle acque di prima pioggia, una attività di monitoraggio qualitativo delle acque di falda emunte dal pozzo una volta avviate le attività dell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti, da confrontarsi con una "lettura di zero" da effettuarsi prima dell'avviamento delle suddette attività.



(In rosso : conine cava di inerti Frani; In verde piazzale impermeabilizzato; In giallo ubicazione del pozzo; In azzurro freccia che indica il deflusso della fala freatica)

In merito a quanto richiesto al Proponente al punto 2) del Giudizio n. 3228 del 10/09/2020 "Occorre ripresentare la valutazione di impatto acustico redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011", la ditta ha pubblicato una nuova valutazione previsionale di impatto acustico redatta dal Dott. Raffaele Macerata, tecnico Competente in Acustica iscritto con N. 3491 nell'Elenco Nazionale dei Tecnici competenti in acustica istituito ai sensi del ex art. 21 D.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42, già riconosciuto



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l

nell'Elenco della Regione Marche con Decreto n° 9/TRA_08 del 20/01/2006.

Nella suddetta relazione il tecnico dichiara quanto segue.

Il Comune di MASSA D'ALBE (AQ), non ha effettuato la zonizzazione acustica del proprio territorio Comunale.

Pertanto, devono essere applicati i limiti del DPCM 01/03/1991 (Art. 6 – punto 1) validi per tutto il territorio nazionale:

70 dB(A) per il periodo DIURNO 60 dB(A) per il periodo NOTTURNO

Zona A (Decreto Ministeriale N. 1444/68):

65 dB(A) per il periodo DIURNO 55 dB(A) per il periodo NOTTURNO

Zona B (Decreto Ministeriale N. 1444/68):

60 dB(A) per il periodo DIURNO 50 dB(A) per il periodo NOTTURNO

Zona esclusivamente industriale:

70 dB(A) per il periodo DIURNO 70 dB(A) per il periodo NOTTURNO.

L'impianto della Ditta FRANI CALCESTRUZZI S.r.l. costituisce una sorgente di rumore che produce una pressione sonora legata all'utilizzo delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel ciclo produttivo:

N. 1 IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE Modello ROCKSTER R900,	LW: 118 dB(A)
N. 1 PALA GOMMATA FIAT HITACHI W170,	LW: 106 dB(A)
N. 1 PALA GOMMATA KOMATSU WA380	LW: 108 dB(A)
N. 1 ESCAVATORE CINGOLATO NEW HOLLAND E215,	LW: 103 dB(A)
N. 1 AUTOCARRO ASTRA HD7.	LW: 98 dB(A)

L'impianto risulta attivo, nel periodo DIURNO, con il seguente orario di lavoro:

– MATTINO: dalle ore 08:00 alle ore 12:00; – POMERIGGIO: dalle ore 13:00 alle ore 17:00;

per 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, per circa 11 mesi all'anno.

Dallo studio dell'area, il tecnico ha preso in considerazione come Ricettore R, l'edificio di civile abitazione situato a distanza di circa 300 mt in direzione EST rispetto all'impianto della Ditta. Nelle direzioni EST, NORD-EST e SUD-EST sono presenti altri edifici di civile abitazione che si trovano a distanze maggiori. L'edificio di civile abitazione, identificato come Ricettore R, è situato a in un'area classificata come Zona B (Decreto Ministeriale N. 1444/68).



Stralcio aereofotogrammetrico n. 4: Distanza Sorgente S e Ricettore R

Nella VALUTAZIONE PREVISIONALE DEL LIVELLO DI PRESSIONE SONORA SUL RICETTORE R in situazione "POST OPERAM", il tecnico ha ottenuto i seguenti valori:

- "VALORE ATTESO" sul Ricettore R del Livello di Pressione Sonora Lp (da FRANTUMATORE ROCKSTER R900)
Lp: 60,5 dB(A) – Valore corretto: 61,0 dB(A)

- “VALORE ATTESO” sul Ricettore R del Livello di Pressione Sonora Lp (da PALA GOMMATA FIAT HITACHI W170)
Lp: 48,5 dB(A) – Valore corretto: 49,0 dB(A)
- “VALORE ATTESO” sul Ricettore R del Livello di Pressione Sonora Lp (da PALA GOMMATA KOMATSU WA380)
Lp: 50,5 dB(A) – Valore corretto: 51,0 dB(A)
- “VALORE ATTESO” sul Ricettore R del Livello di Pressione Sonora Lp (da ESCAVATORE CINGOLATO NEW HOLLAND E215)
Lp: 45,5 dB(A) – Valore corretto: 46,0 dB(A)
- “VALORE ATTESO” sul Ricettore R del Livello di Pressione Sonora Lp (da AUTOCARRO ASTRA HD7)
Lp: 40,5 dB(A) – Valore corretto: 41,0 dB(A)

Lp: 40,5 dB(A) – Valore corretto: 41,0 dB(A)

Il “VALORE STIMATO” dal tecnico del Livello Totale di Pressione Sonora IN IMMISSIONE sul Ricettore R Lp, totale considerato l’utilizzo contemporaneo dei macchinari e mezzi d’opera, nella situazione “POST OPERAM”, è il seguente.

61,8 dB(A) – Valore corretto: 62,0 dB(A).

Il giorno 23/10/2020 il tecnico, ha effettuato le misurazioni del rumore per la determinazione della MISURA DEL CLIMA ACUSTICO (LIVELLO DI RUMORE RESIDUO LR) SUL RICETTORE R NELLA SITUAZIONE “ANTE OPERAM”, ovvero nelle condizioni di “ATTIVITA” delle lavorazioni ESISTENTI e AUTORIZZATE dell’impianto FRANI CALCESTRUZZI S.r.l.”

Il punto di campionamento P , indicato nello stralcio aereofotogrammetrico di seguito è caratterizzato dalle seguenti coordinate di georeferenziazione. P: 42°04’33,81” N – 13°25’46,98” .



Stralcio aereofotogrammetrico n. 5: Punto di Campionamento Rumore Residuo L_R
(verifica del Limite di IMMISSIONE e del CRITERIO DIFFERENZIALE di IMMISSIONE)

I risultati delle misure effettuate il giorno 23 Ottobre 2020 e riferite al periodo DIURNO sono riportati nella Tabella seguente

Periodo DIURNO	Valori MISURATI	Valori CORRETTI
VERIFICA LIMITE IMMISSIONE e CRITERIO DIFFERENZIALE DI IMMISSIONE		
Livello di Rumore Residuo L _R – Punto P	L _{Req} [dB(A)]	L _{Req} [dB(A)]
Misura N. 1 – Ricettore R	53.8	54.0

Dai risultati delle misure effettuate il giorno 23 Ottobre 2020, il tecnico dichiara che , nella (“Ante Operam”), il rumore prodotto dall’impianto condizioni di massimo regime produttivo, rispetta i limiti del DPCM 01/03/1991.

In particolare:

il limite di ACCETTABILITA’ valido per Tutto il territorio nazionale pari a 70 dB(A) per il periodo DIURNO



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l

e limite di ACCETTABILITA' valido per Zona B (Decreto Ministeriale N. 1444/68) e pari a 60 dB(A) per il periodo DIURNO.

Inoltre, il tecnico dichiara che dall'esame del tracciato fonometrico, risulta che la Pressione Sonora sul Ricettore R è in massima parte generata dal traffico veicolare in transito sulla Strada Panoramica per Massa D'Albe, che si trova nelle sue immediate vicinanze.

Il Livello Totale di Pressione Sonora L_p , TOTALE, sul Ricettore R, in situazione "Ante Operam" e "Post Operam" è stato previsionalmente stimato dal tecnico dalla SOMMA del Rumore Residuo LR (Clima Acustico – condizioni di "ATTIVITA'" delle lavorazioni ESISTENTI e AUTORIZZATE dell'impianto FRANI CALCESTRUZZI S.r.l. – Situazione "Ante Operam"), misurato in prossimità del Ricettore R e del "Valore Atteso" sul Ricettore R, del Livello di Pressione Sonora L_p , calcolato dalla Potenza Sonora LW dei macchinari e dei mezzi d'opera, ipotizzando il loro utilizzo CONTEMPORANEO nella situazione "Post Operam".

Periodo DIURNO – Clima Acustico	Valori MISURATI	Valori CORRETTI
Livello di Rumore Residuo L_R – Punto P	L_{Req} [dB(A)]	L_{Req} [dB(A)]
Misura N. <u>1</u> – Ricettore <u>R</u>	53.8	54.0

Considerando il valore stimato del livello di Pressione Sonora L_p :

"VALORE ATTESO" del Livello di Pressione Sonora L_p (Ricettore R)

L_p TOTALE IMMISSIONE UTILIZZO CONTEMPORANEO DEI MACCHINARI E MEZZI D'OPERA NELLA SITUAZIONE "POST OPERAM"

LP: 61,8 dB(A) – Valore corretto: 62,0 dB(A),

il tecnico ha ottenuto che

"VALORE ATTESO" del Livello di Pressione Sonora L_p (Ricettore R)

LP, TOTALE su R VALORE MISURATO SITUAZIONE "ANTE OPERAM" + VALORE STIMATO SITUAZIONE "POST OPERAM":

62,6 dB(A) – Valore corretto: 63,0 dB(A), pertanto il tecnico dichiara che :

il limite di ACCETTABILITA' valido per tutto il territorio nazionale e pari a 70 dB(A) per il periodo DIURNO, risulta RISPETTATO,

Il limite di ACCETTABILITA' per il RUMORE valido per Zona B (Decreto Ministeriale N. 1444/68) e pari a 60 dB(A) per il periodo DIURNO, risulta NON RISPETTATO.

Ipotizzando che all'area dove è localizzato il Ricettore R possa essere attribuita la classe di destinazione d'uso del territorio di seguito indicata Classe III AREE DI TIPO MISTO, risulta:

NON RISPETTATO il limite di IMMISSIONE (Classe III): pari a 60 dB(A), nel periodo DIURNO, relativamente al Ricettore R,

NON RISPETTATO il limite di QUALITA' (Classe III): pari a 57 dB(A), nel periodo DIURNO, relativamente al Ricettore R.

Nella tabella seguente è riportato il valore del CRITERIO DIFFERENZIALE di IMMISSIONE, dalla quale risulta che relativamente al ricettore R, risulta non rispettato il limite del CRITERIO DIFFERENZIALE di IMMISSIONE relativamente al Ricettore R pari a 5 dB(A) per il periodo DIURNO, risulta NON RISPETTATO

Verifica Criterio Differenziale di Immissione	
$L_D = L_A (L_{Ambientale} + L_{Residuo}) - L_R$	L_D [dB(A)]
Ricettore <u>R</u> – $L_D = 63,0 - 54,0$	9,0 (> 5)

Al fine di contenere il rumore prodotto nella situazione "Post Operam", al di sotto dei 57 dB(A) e di rispettare il limite del criterio differenziale di immissione nel periodo DIURNO, il tecnico propone di utilizzare barriere acustiche, costituite da pannelli mobili fonoisolanti e fonoassorbenti di altezza non inferiore a 2,0 mt, da installare in prossimità del frantumatore rockster r900 e su tutto il perimetro dell'area dove è prevista l'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi, per attenuare le





emissioni sonore e rientrare nel limite di immissione di 60 db(a), di qualità di 57 db(a) e del criterio differenziale di immissione di 5 db(a) relativamente al ricettore R.

Il tecnico dichiara che i pannelli mobili fonoisolanti e fonoassorbenti, disponibili in commercio, sono generalmente costituiti da pannelli grigliati autoportanti con installato uno strato di rete antipolvere e un doppio strato di isolante acustico costituito da un feltro in polietilene espanso reticolato a celle chiuse. L'efficacia sulla mitigazione del rumore dipende, oltre che dal tipo materiale di cui è costituito l'isolante acustico, anche dal suo spessore. Generalmente, i materiali utilizzati come isolanti acustici con uno spessore di 10 mm garantiscono un ΔL_w pari a 21 dB(A), misurato secondo le Norma UNI TR 11175/2005.

Considerando una mitigazione di 21 dB(A), prodotta dall'uso di barriere mobili fonoisolanti e fonoassorbenti con isolante acustico di spessore pari a 10 mm, è possibile ipotizzare, in riferimento al valore atteso del Livello di Pressione Sonora L_p sul Ricettore R, quanto di seguito riportato:

Livelli di Potenza Sonora Mitigati

N. 1 IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE Modello ROCKSTER R900,	LW: 97 dB(A)
N. 1 PALA GOMMATA FIAT HITACHI W170,	LW: 85 dB(A)
N. 1 PALA GOMMATA KOMATSU WA380	LW: 87 dB(A)
N. 1 ESCAVATORE CINGOLATO NEW HOLLAND E215,	LW: 82 dB(A)
N. 1 AUTOCARRO ASTRA HD7.	LW: 77 dB(A)

Applicando la relazione:

$$L_p = L_w - 20 \text{Log}R - 11 + 10 \text{Log}Q$$

considerando i valori Mitigati della Potenza Sonora L_w dei macchinari e dei mezzi d'opera impiegati nell'attività di progetto e la distanza del Ricettore R dall'area prevista per l'attività di progetto nella situazione "Post Operam" e pari a circa 300 mt, il tecnico ha ottenuto i seguenti valori di : Livelli di Potenza Sonora Mitigati in Immissione sul Ricettore R

FRANTUMATORE ROCKSTER R900 L_p : 39,5 dB(A) 40,0 dB(A)

PALA GOMMATA FIAT HITACHI W170 L_p : 27,5 dB(A) 28,0 dB(A)

PALA GOMMATA KOMATSU WA380 L_p : 29,5 dB(A) 30,0 dB(A)

ESCAVATORE CINGOLATO NEW HOLLAND E215 L_p : 24,5 dB(A) 25,0 dB(A)

AUTOCARRO ASTRA HD7 L_p : 19,5 dB(A) 20,0 dB(A)

Di conseguenza il "VALORE ATTESO MITIGATO" del Livello di Pressione Sonora L_p (Ricettore R)

$L_{p,TOTALE}$ IMMISSIONE UTILIZZO CONTEMPORANEO DEI MACCHINARI E MEZZI D'OPERA NELLA SITUAZIONE "POST OPERAM" risulta

L_p : 40,8 dB(A) – Valore corretto: 41,0 dB(A),

e quindi:

"VALORE ATTESO" del Livello di Pressione Sonora L_p (Ricettore R)

L_p , TOTALE SU R VALORE MISURATO SITUAZIONE "ANTE OPERAM" + VALORE STIMATO SITUAZIONE "POST OPERAM":

54,2 dB(A) – Valore corretto: 54,0 dB(A)

Il tecnico dichiara che il limite di ACCETTABILITA' per il RUMORE valido per Zona B (Decreto Ministeriale N. 1444/68) e pari a 60 dB(A) per il periodo DIURNO, risulta RISPETTATO.

Il limite di IMMISSIONE valido per le Aree classificate in Classe III (D.P.C.M. 01/03/1991) e pari a 60 dB(A), nel periodo DIURNO, relativamente al Ricettore R, risulta RISPETTATO.

Il limite di QUALITA' valido per le Aree classificate in Classe III (D.P.C.M. 01/03/1991) e pari a 57 dB(A), nel periodo DIURNO, relativamente al Ricettore R, risulta RISPETTATO.

Per il CRITERIO DIFFERENZIALE di IMMISSIONE, si ottiene

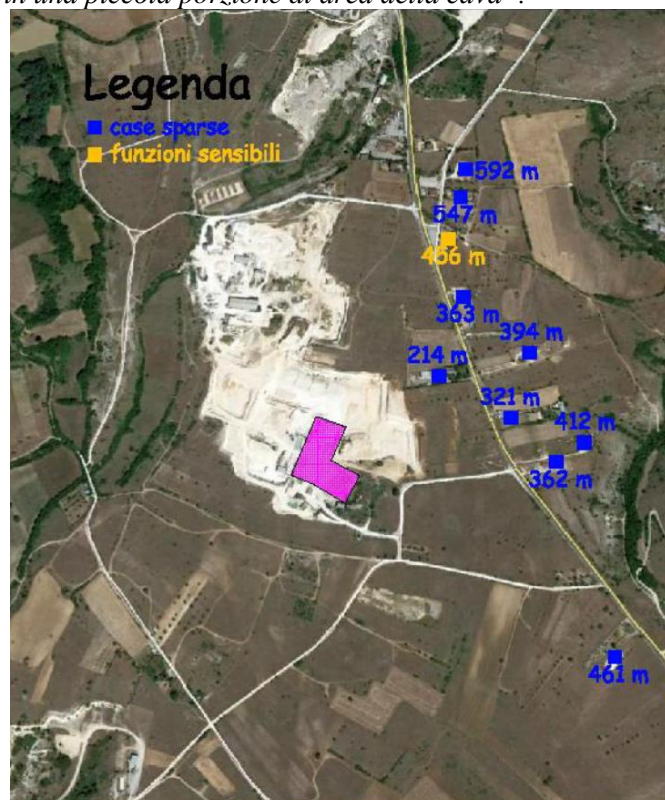
Per il CRITERIO DIFFERENZIALE di IMMISSIONE, si ottiene:

Verifica Criterio Differenziale di Immissione	
$L_D = L_A (L_{Ambientale} + L_{Residuo}) - L_R$	L_D [dB(A)]
Ricettore <u>R</u> – $L_D = (41,0 + 54,0) - 54,0$	0,2 (< 5)

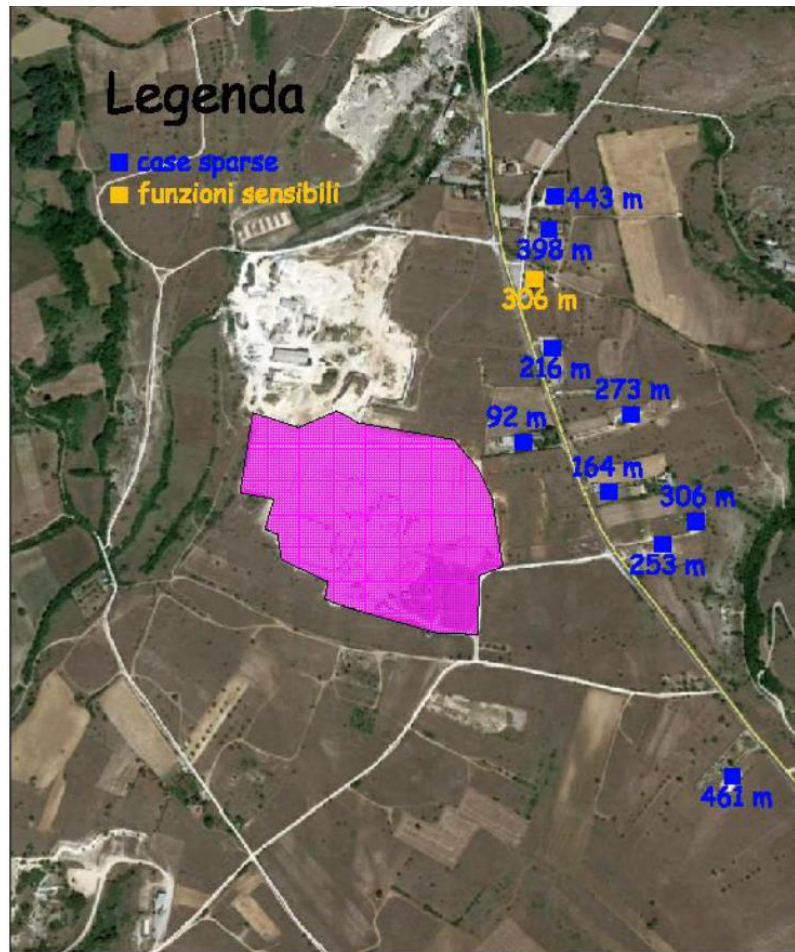
Il limite del CRITERIO DIFFERENZIALE di IMMISSIONE relativamente al Ricettore R, pari a 5 dB(A) per il periodo DIURNO, risulta RISPETTATO.

In merito a quanto richiesto al Proponente al punto 3) del Giudizio n. 3228 del 10/09/2020 “L’azienda non ha riproposto in modo puntuale il calcolo delle distanze dal confine. Secondo il PRGR la distanza da case sparse può essere anche inferiore a 100 m, mentre da funzioni sensibili deve essere di almeno 200 m. L’area di impianto non è recintata, quindi continua a non essere chiaro come vengono prese le distanze. Essendo il progetto proposto integrato con l’attività di cava, le distanze vanno calcolate dal confine di quest’ultima”, il tecnico dichiara quanto segue:

“...si rappresentano nel seguito n. 2 planimetrie contenenti le distanze da case sparse e funzioni sensibili presenti nell’area circostante, e calcolate dai confini specifici ed effettivi dell’impianto di trattamento degli inerti, e della cava. Come è ben evidente, in nessuno dei due casi esistono motivazioni ostantive, in termini di distanze dai confini che comportino l’impossibilità di prevedere l’attività di trattamento dei rifiuti inerti nell’impianto localizzato in una piccola porzione di area della cava”.



Dall’analisi puntuale delle distanze dal confine dell’area dell’impianto di trattamento dei rifiuti inerti, il tecnico dichiara che l’unica funzione sensibile a distanza di 456 metri è la Chiesa di Santa Lucia di Castelnuovo e che la casa sparsa più vicina risulta a una distanza di 214 m.



Dall'analisi puntuale delle distanze dal confine dell'area della cava il tecnico dichiara che l'unica funzione sensibile a distanza di 306 metri è la Chiesa di Santa Lucia di Castelnuovo e che la casa sparsa più vicina risulta a una distanza di 92 m.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Forcella Chiara





Medaglia d'argento
al valore civile

COMUNE DI MASSA D'ALBE

Provincia Di L'Aquila

AREA ATTIVITA'ESTRATTIVE

Piazza Municipio n°1 Cap. 67050 Massa D'Albe (Aq)

Tel. Int. 0863/519793 Cent.no 0863/519144 Fax 0863/519439 P.I. e C.F. 00187170667

<http://www.comune.massadalbe.aq.it>

Oggetto: CCR-VIA - COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE - Rif. Verifica di Assoggettabilità a VIA sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 FRANI CALCESTRUZZI -

Con riferimento all'oggetto si conferma la dichiarazione resa in audizione in Comitato VIA, circa l'applicabilità dell'art. 4 del PST al caso di specie e conseguente fattibilità dell'opera alle condizioni nella stessa riportate.

Massa D'Albe li 18/02/2021

**Il Responsabile dell'Area Attività Estrattive
Ing. Giandomenico MERCURI**

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data AVEZZANO, 24/05/2021

Firma del richiedente

FRAN CALCESTRUZZI SRL
SOCIETA' UNIPERSONALE
Via Luigi Vidimari, 39
67051 AVEZZANO (AQ)
P.I. 01725600660

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.